

Il legame con Nino Andreatta e il gruppo di economisti bolognesi

(Carlo D'Adda. Bologna, febbraio 2013). Nel periodo che segue la nascita della Facoltà di Scienze politiche a Bologna (l'istituzione è del 31 ottobre 1964), Carlo Felice Manara incontra con una certa frequenza Nino Andreatta e il gruppo di giovani economisti che si è formato attorno a lui. Andreatta è un intellettuale vivacissimo, recentemente chiamato sulla Cattedra di Economia politica della Facoltà di Giurisprudenza bolognese, ma quasi subito impegnato insieme ad Achille Ardigò e a Giuseppe Alberigo nella progettazione e nella fondazione della nuova Facoltà di Scienze politiche. L'impianto culturale di questa facoltà è completamente rinnovato rispetto alle preesistenti facoltà di scienze politiche italiane; fa largo spazio alle scienze sociali e in particolare alle discipline economiche, che in Italia avevano trovato accoglimento (peraltro limitato nel numero degli insegnamenti) quasi esclusivamente nelle facoltà di Giurisprudenza e di Economia e commercio (entrambe presenti nell'Ateneo bolognese). In coerenza con una tendenza ormai affermata nelle università anglosassoni, Andreatta vuole che la matematica venga insegnata a tutti gli studenti che decidono di seguire l'indirizzo economico della nuova Facoltà di Scienze politiche. A Bologna ormai si ritiene che l'Istituto di Scienze economiche di questa facoltà sia diventato il luogo dove ci si specializza in economia. Con CFM esiste una consolidata amicizia e una profonda stima nata alla Cattolica di Milano, dove Siro Lombardini è stato il Professore non soltanto dello stesso Andreatta e di Luigi Pasinetti, ma anche di diversi giovani amici che Andreatta ha portato con sé a Bologna, tra cui Carlo D'Adda, Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio. L'introduzione alla monografia *Calcolo economico e programmi di sviluppo* (Milano, Giuffrè, 1961) che Andreatta ha presentato al concorso a cattedra contiene parole di riconoscenza per CFM, oltre che per Franco Modigliani e Maurice Dobb. Tra CFM e gli economisti bolognesi che provengono dalla Cattolica non c'è soltanto collaborazione intellettuale e convinzione che la matematica (in particolare analisi, algebra lineare, nozioni di topologia) debba essere parte integrante della formazione di un moderno economista, ma anche una sintonia di sensibilità e un piacere condiviso per la sottile ironia che spesso serpeggia nel dialogo. Nell'a. a. 1969-70, dopo qualche discussione sul programma che meglio si adatterebbe ai progetti di Andreatta e dei suoi amici, CFM tiene per incarico il corso di Matematica per economisti (con decorrenza dal marzo 1970). Ma la sua influenza non si limita a questo; piuttosto riguarda l'adozione di un costume mentale nella ricerca che rimarrà. Andreatta dal 1972 è fortemente assorbito nella fondazione dell'Università della Calabria, nella immaginazione dei curricula formativi e nella scelta di giovani docenti promettenti nella ricerca e disposti a partecipare alla grande avventura. CF è consultato da Andreatta e il docente di Economia matematica che va ad Arcavacata (Cosenza) è Piercarlo Nicola, allievo di Lombardini e di CFM, oltre che amico dei giovani economisti provenienti dalla Cattolica. Poi nel 1976 Andreatta diviene parlamentare e la vicenda del gruppo di economisti bolognesi inevitabilmente cambia. Con CFM, Alberto Quadrio Curzio e Carlo D'Adda manterranno negli anni una viva amicizia.

Carlo D'Adda. Università di Bologna. Febbraio 2013